Anno 50.° N. 112

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 21 aprile 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta ... Via S. Paolo, 11 ...

Conto corrente con la posta

Continua la demolizione dei forti austriaci di Luserna e Belvedere

Sul Col di Lana furono presi un cannone, quattro mitragliatrici, centinaia di fucili, munizioni

L'intervento risoluto degli Stati Uniti contro la Germania per la guerra selvaggia coi sottomarini

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20 — COMANDO SUPREMO — 20 APRILE 1916
(Bollettino di guerra N. 330)

NELLA ZONA TRA ADIGE E BRENTA, L' ATTIVITA' DA ENTRAMBE LE PARTI SI LIMITO' IERI AD AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. — LA NOSTRA CON TIRI EFFICACI CONTINUO' LA DEMOLIZIONE DEI FORTI AUSTRIACI DI LUSERNA E DI BELVEDERE.

SUL COL DI LANA, IL BOTTINO SINORA RACCOLTO COMPRENDE UN CANNONE, 4 MITRAGLIATRICI, ALCUNE CENTINAIA DI FUCILI E GRANDI QUANTITA' DI MUNIZIONI E DI VIVERI.

SULL'ISONZO, PIOGGIA E NEBBIA OSTACOLARONO L'ATTIVITA' DELLE TRUPPE; TUTTAVIA LE NOSTRE ARTIGLIERIE RIUSCIRONO A PROVOCARE INCENDI NELL'ABITATO DI S. MARTINO DEL CARSO E LO SCOPPIO DI UN DEPOSITO DI MUNIZIONI A SUD-OVEST DI DETTA LOCALITA'.

UN VELIVOLO NEMICO LANCIO' TRE BOMBE SU BASSANO: NESSUNA VITTIMA E NESSUN DANNO.

Generale CADORNA.

Il messaggio letto da Wilson al Congresso

è una requisitoria contro il "miserabile esperimento" della guerra dei tedeschi coi sottomarini

La seduta del Congresso

NEW YORK, 20. — *La seduta del Congresso in cui Wilson lesse il suo messaggio, ebbe carattere di solennità, indicante la gravità dell'ora. Gli ambasciatori alleati assistevano dalla tribuna diplomatica. Il Presidente fece il suo ingresso nella sala del Congresso poco prima di un'ora.*

I deputati si alzarono subito in piedi, applaudendo ed emettendo acclamazioni di saluto.

Wilson strinse la mano allo Speaker e al vice-presidente della Repubblica, s'inchinò davanti all'assemblea, indi cominciò, alle una, la lettura del messaggio. Terminò ad un'ora e un quarto.

Il Presidente parlava lentamente, con voce chiara. Nessun rumore turbò la lettura. Silenzio mortale accolse l'evocazione del Lusitania *e quando il messaggio accennò alla rottura diplomatica, se la Germania continuasse nella guerra coi sottomarini, l'aspetto degli uditori dimostrò intensa emozione.*

Applausi unanimi, rinnovati accolsero la perorazione, indicando il consentimento dell'assemblea per l'attitudine e la fermezza che Wilson aveva esposto dinanzi ai rappresentanti della nazione. (Stefani)

I primi passi del governo nord-americano

Ecco le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Wilson:

«La situazione delle relazioni estere ha preso un tale andamento che sento essere mio dovere di esporvela nel modo più franco. Bisogna ricordare che nel febbraio 1915 il governo imperiale tedesco comunicò la sua intenzione di considerare come zona di guerra le acque circondanti le isole brittaniche e di distruggere tutte le navi mercantili appartenenti ad armatori nemici trovate nella stessa zona ed ingiunse a tutte le navi neutre come a quelle belligeranti di tenersi fuori delle acque stesse o di penetrarvi a loro rischio e pericolo.

«Il governo americano protestò immediatamente. La sua tesi era che una tale politica doveva forzatamente implicare nella pratica una evidente ed indubbia violazione del diritto delle genti, fondato sui principii umanitari stabiliti per la protezione delle vite dei non combattenti nel mare, non potevano materialmente non essere osservate da questo genere di navi. Il governo americano basava la sua protesta sul fatto che i cittadini neutri e le ne navi neutre sarebbero stati esposti ai più gravi ed intollerabili rischi e che il diritto di esporli a tali pericoli non poteva essere rivendicato da nessun governo belligerante.

«Relativamente a questa questione, Wilson nota che il diritto delle genti sul quale il governo americano basava la sua protesta non è di origine recente e non è semplicemente fondato sui principii arbitrari confermati dalle convenzioni, ma è basato al contrario su principii umanitari evidenti ed imperiosi ed è stato stabilito da lungo tempo con l'assenso speciale di tutte le nazioni civili.

I bugiardi affidamenti della Germania

«Malgrado la insistente protesta del nostro governo, il governo imperiale tedesco cominciò ad applicare subito la politica annunciata. Il governo americano espresse la speranza che almeno i pericoli che minacciavano le navi neutre fossero ridotti al minimo dalle istruzioni impartite ai comandanti dei sottomarini.

«Il governo tedesco assicurò quello americano che avrebbe preso tutte le precauzioni possibili tanto per rispettare i diritti dei neutri quanto per preservare la vita dei non combattenti. Che cosa in realtà è avvenuto da un anno? E' stato provato che queste speranze non sono state giustificate, impossibile mantenere queste promesse.

«La politica della guerra sottomarina contro il commercio nemico è stata continuata dalla Germania. Malgrado la solenne protesta del nostro governo, i comandanti dei sottomarini tedeschi attaccarono le navi mercantili con una attività sempre maggiore non soltanto nelle acque che circondano le isole brittaniche, ma anche dovunque coi mesi che passavano, ed essi fecero sempre una minore distinzione fra coloro che attaccavano perdendo qualunque specie di ritegno.

«Essi attaccarono senza rimorso le navi di tutte le nazionalità che compivano qualunque specie di missione e perfino le navi neutre che si recavano da un porto neutro a un porto neutro e distrussero pure le navi nemiche in numero sempre maggiore. Qualche volta le navi mercantili attaccate furono verificate ed ebbero la ingiunzione di arrendersi dopo che si era tirato contro di esse ed erano state silurate. Qualche volta venne concesso ai passeggeri il misero asilo dei canotti prima che la nave fosse inviata in fondo al mare.

Le tragedie si succedono sul mare

«Ma nella maggioranza dei casi non fu dato alcun preavviso e non fu data fu dato alcun preavviso e non fu data nemmeno nessuna possibilità di salvarsi nelle scialuppe a coloro che si trovavano a bordo delle navi affondate. Ciò che il governo americano prevedeva che dovesse succedere è successo. Le tragedie si sono seguite sul mare in tal modo e con tali circostanze che è ormai evidente in modo chiarissimo che un simile modo di condurre la guerra, se pure ciò si può chiamare fare la guerra, non può essere continuato senza una evidente violazione delle prescrizioni e dei diritti della umanità e quali che sieno le intenzioni della Germania è indubbiamente provato che le è impossibile di continuare questo sistema di attacchi contro il commercio dei suoi nemici restando nei limiti fissati dalla ragione, del cuore e dall'umanità.

«Nel febbraio del corrente anno la Germania informò il nostro governo nonchè i governi degli altri stati neutri del mondo, che essa aveva ragione di credere che il governo inglese avesse armato tutte le navi mercantili inglesi, che avesse dato loro ordini segreti di attaccare qualsiasi sottomarino nemico che potessero incontrare in mare e che la Germania in queste condizioni era in diritto di trattare tutte le navi mercantili belligeranti armate come navi da guerra ausiliarie, che essa ha il diritto di distruggere senza preavviso.

«Il diritto delle genti ha riconosciuto da lungo tempo il diritto per le navi mercantili di portare armi per la loro difesa e di adoperarle per respingere attacchi, sebbene l'uso delle armi in questa circostanza si intenda fatto a loro rischio e pericolo. Ma la Germania pretende di avere il diritto di respingere tutte queste convenzioni in circostanze che essa qualifica straordinarie. I termini stessi nei quali la Germania annunciò la sua intenzione di abbandonare sempre più i limiti che essa stessa aveva annunziato di essere pronta e desiderosa di stabilire per le operazioni dei sottomarini, provavano chiaramente che almeno le navi non armate non sarebbero state distrutte senza preavviso e senza che fossero prese misure per garantire la sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi.

«Però questa restrizione, anche se fosse stato possibile di osservarla non ha costituito, di fatto, il menomo ostacolo alla distruzione delle navi di ogni sorta. Parecchie volte la Germania ha dato agli Stati Uniti solenni assicurazioni che almeno le navi con passeggeri non sarebbero state trattate in questo modo. Tuttavia a più riprese è stato permesso ai comandanti dei sottomarini di non tenere conto di queste assicurazioni, con completa impunità.

Esempio terribile di carattere inumano la distruzione del «Lusitania» e del «Sussex»

«Grandi transatlantici come il «Lusitania» e l'«Arabic», o semplici vapori come il «Sussex» sono stati attaccati senza un secondo avvertimento e talvolta anche prima che potessero accorgersi della presenza di una nave nemica armata e le vite dei passeggeri e di equipaggi non combattenti sono state complessivamente sacrificate in modo che il governo americano non può qualificare altro che sprezzante delle conseguenze e senza che vi fosse ombra di giustificazione.

«In realtà non è stato fissato un limite di qualsiasi specie all'inseguimento e alla distruzione di tutte le navi mercantili di ogni specie e nazionalità in una sfera di operazioni sempre crescente e la lista delle vite americane perdute sulle navi così attaccate e distrutte è aumentata di mese in mese sino ad aver raggiunto il numero di parecchie centinaia.

«Uno degli ultimi e più urtanti esempi di questa maniera di fare la guerra è la distruzione del vapore francese «Sussex» che deve essere considerato a parte, come la distruzione del «Lusitania» e che è così singolarmente tragica ed inscusabile da costituire un esempio veramente terribile del carattere inumano della guerra coi sottomarini, quale l'hanno praticata durante gli ultimi dodici mesi i comandanti delle navi tedesche. Se questo esempio fosse isolato, qualche spiegazione, qualche sconfessione da parte del governo, qualche prova di un errore criminoso, di una disobbedienaz intenzionale del comandante della nave che lanciò il siluro, potrebbero essere invocate ed accettate, ma disgraziatamente non è un caso isolato.

Il «miserabile esperimento»

«Recenti avvenimenti rendono inevitabile questa conclusione: che la distruzione del «Sussx» non è che un esempio sebbene un esempio dei più rattristanti di un metodo che la Germania ebbe il torto di adottare e che di primo acchito esponeva quel governo a rimproveri un metodo che trascurava tutti i diritti dei neutri per giungere allo scopo. Il governo americano durante tutte le fasi di questo *miserabile esperimento* fu pazientissimo, malgrado le tragedie che si seguivano e nelle quali perivano cittadini americani, il governo cercò di evitare di prendere una misura irreparabile o anche di protestare, prendendo in considerazione le circostanze straordinarie di questa guerra senza precedenti, e messo in tutti ciò che esso disse e fece da sentimenti di vera amicizia che animarono sempre e continuano ad animare il popolo americano per la nazione tedesca. Esso accettò le spiegazioni e le successive assicurazioni date dalla Germania come se fossero state date con sincerità e buona fede completa. Esso sperò quantunque fosse poco sperabile, che sarebbe possibile alla Germania di dare istruzioni e controllare la sua politica coi principii umanitari, quali sono codificati dal diritto delle genti.

Il dovere del Presidente

«Esso consentì ad attendere fino a che il significato dei fatti fosse divenuto assolutamente ed indubbiamente suscettibile di una sola interpretazione. Questo punto disgraziatamente è stato ormai raggiunto. Adesso i fatti sono suscettibili di una sola interpretazione: *il governo imperiale tedesco non è stato capace di contenersi in un modo qualsiasi nella guerra contro le navi che trasportano passeggeri o merci.*

«E' dunque divenuto purtroppo evidente che la posizione presa all'origine da questo governo è senza uscita, cioè che l'uso dei sottomarini per la distruzione del commercio vitale del nemico, a causa del carattere delle navi che vi sono impiegate e dei metodi di attacco resi necessari dal loro impiego, è incompatibile coi principii umanitari, coi diritti stabiliti da lungo tempo ed indiscutibili dei neutri e con l'immunità sacra dei non combattente.

«Mi è dunque sembrato mio dovere dire al governo tedesco che se esso persiste nell'intenzione di fare una guerra implacabile senza quartiere alle navi mercantili con l'uso dei sottomarini, nonostante la impossibilità ormai accertata di fare questa guerra in conformità di quelle sacre ed indiscutibili dal diritto delle genti e precetti universalmente riconosciuti di umanità, il governo americano sarà finalmente costretto a giungere alla conclusione che non vi è che una linea di condotta che esso possa adottare.

Gli Stati Uniti assertori responsabili dei diritti dell'umanità

«Ed a meno che il governo imperiale tedesco non dichiari, immediatamente ed effettui l'abbandono dei suoi metodi di guerra presenti contro le navi che trasportano passeggeri e merci, il governo degli Stati Uniti non avrà altra via che rompere completamente i negoziati diplomatici col governo dello impero tedesco. Sono condotto a questa decisione col più grande rammarico. Tutti gli americani di coscienza considerano con ripugnanza non dissimulata la possibilità dell'azione presa in considerazione, nè sono convinto. Ma non possiamo dimenticare che siamo un pò per forza delle circostanze gli assertori responsabili dei diritti dell'umanità.

«Noi non possiamo restare silenziosi, quando questi diritti sembrano essere lanciati nel vortice di questa terribile guerra, il rispetto dei nostri propri diritti come nazione, il nostro senso del dovere come rappresentanti dei diritti dei neutri nel mondo è una concezione esatta dei diritti dell'umanità ci fanno obbligo di prendere una posizione adesso con la più grande solennità e fermezza: io l'ho presa e l'ho fatto con la certezza che voi mi approverete e mi sosterrete. Tutti gli spiriti ragionevoli debbono unirsi per sperare che la Germania, la quale in altre circostanze fu il campione di tutto ciò per cui noi combattiamo nell'interesse della umanità possa riconoscere la giustizia delle nostre domande ed accettarle con lo spirito stesso col quale sono fatte».

Le acclamazioni del Congresso

Alla fine del discorso di Wilson, partirono applausi dai banchi dei democratici a cui si unirono poi i repubblicani.

I democratici si alzarono e subito tutta l'assemblea acclamò Wilson.

Gli applausi durarono più di un minuto. Poi, siccome il presidente usciva dall'aula essi cessarono.

Lo Speaker Clark dichiarò chiusa la sessione delle due camere riunite.

I senatori uscirono dall'aula e le tribune si vuotarono.

Lo Speaker rinviò poi il messaggio al comitato degli affari esteri e la Camera riprese i suoi lavori ordinari. (Stefani).

La nota degli Stati Uniti alla Germania

WASHINGTON, 20. — La nota degli Stati Uniti alla Germania è lunghissima ed è chiaramente spiegata dalle dichiarazioni fatte dal presidente Wilson al Congresso circa il siluramento del «Sussex».

Essa dichiara che le informazioni in possesso del Governo americano confermano che il «Susser» venne silurato senza preavviso, che il siluro era di fabbricazione tedesca e venne lanciato da un sottomarino tedesco, fatto che venne considerato come provato dalla stessa recente smentita tedesca.

La nota aggiunge:

«*Se l'incidente del* Sussex *fosse un caso isolato, sarebbe stato possibile sperare che l'ufficiale responsabile fosse stato trascurato od avesse violato gli ordini ricevuti, ma disgraziatamente questo terribile esempio di guerra coi sottomarini non è isolato. Gli Stati Uniti sono sotto l'impressione, in seguito al recente comunicato tedesco, che il governo imperiale germanico non abbia intesa la gravità della situazione* ».

La nota conclude dicendo che, a meno che la Germania annunzi immediatamente ed effettui l'abbandono dei metodi attuali di attacco dei sottomarini contro le navi che trasportano merci e passeggeri, gli Stati Uniti non avranno altra via che la rottura delle relazioni diplomatiche.

Un' appendice alla nota annuncia che gli ufficiali dell'esercito e della marina degli Stati Uniti hanno trovato nel «Sussex» chiavarde simili a quelle trovate nei siluri tedeschi in possesso delle autorità marittime francesi di Tolone. (Stefani)

L'ansietà di Bernstorff

WASHINGTON, 20. — L' ambasciatore Bernstorff, che è in preda alla massima ansietà, comunicò ieri a sera lungamente col suo governo, raccomandando insistentemente che si agisca rapidamente se si vuole che le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti non siano rotte. (Stefani)

Nella regione di Verdun

Gli attacchi ad Eparges

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

« Ad ovest della Mosa considerevole attività dell'artiglieria sulla quota 304 e sulle nostre prime linee fra il Mort-Homme e Cumières. Ad est della Mosa bombardamento violento nella regione Douaumont-Vaux. Nella Woevre giornata calma.

« Nel settore ai piedi della Cote de Meuse, ad Eparges, il nemico ha lanciato stamane tre attacchi che sono stati respinti.

« Nell'ultimo, il nemico, che era riuscito a prendere piede per un istante nelle nostre trincee su una fronte di circa duecento metri, ne è stato subito ricacciato da un nostro contrattacco, che gli ha fatto subire gravi perdite.

« Nessun importante avvenimento da segnalare sul resto della fronte ». (Stefani)

Si rinnovano i combattimenti

PARIGI, 20. — *I tedeschi continuaron ieri a bombardare tutto il nostro fronte dinanzi a Verdun, ma senza impegnare alcuna azione di fanteria. Essi si accanirono in modo speciale nel settore occidentale contro la quota 304 e contro il Morthomme, sui quali l'artiglieria riversò una vera valanga di proiettili di grosso calibro, indubbie primizie di una prossima offensiva contro le due posizioni dominanti.*

Avendo da gran tempo, ed a caro prezzo, provata la saldezza delle nostre linee, tanto alla nostra ala sinistra, Avocourt-Cumières, quanto al centro, Cote du Poivre, quanto all'ala destra Douaumont-Vaux, il nemico per cercare di ottenere un successo che gli sfugge ogni giorno di più, ha dovuto estendere il campo di battaglia fino all'Eparges nella Woevre, a diciotto chilometri a sud-est di Verdun.

Il comunicato di ieri l'altro a sera segnalava dalla Woevre che le nostre batterie cannoneggiarono nella regione di Saint Mihiel raggruppamenti di truppe. Era dunque probabile che tali concentrazioni fossero destinate ad agire concentricamente contro i nostri eserciti disposti sugli Hauts de Meuse e minacciare queste ultime posizioni.

E' questa la diversione che i tedeschi, durante la giornata, tentarono molto energicamente, poichè ritornarono tre volte di seguito alla carica contro le nostre posizioni di Eparges. Coll' ultimo tentativo poterono raggiungere una nostra trincea di prima linea, per una lunghezza di 200 metri, ma un contrattacco li cacciò quasi subito.

Alla fine essi non riuscirono a conservare il più piccolo elemento.

Ancora una volta il loro sforzo fallì, ancora una volta essi subirono un sanguinoso scacco. Del resto le probabilità di riuscita dell'avversario, se si urta contro gli scogli calcarei degli Hauts de Meuse, sono molte aleatorie. Non è con una offensiva parziale contro un punto estremo della nostra organizzazione difensiva di Verdun che può sperare di ottenere una decisione, ma le perpetue variazioni nella tattica del comando tedesco e gli incessanti cambiamenti di obbiettivo sono da loro stessi chiarissime prove del suo imbarazzo di fronte alla instancabile resistenza delle truppe francesi. (Stef.)

Attacco francese a nord di Vaux

10 ufficiali e 230 soldati tedeschi prigionieri

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*In Argonne, alla Haute Chevauchée, lotta di mine con nostro vantaggio. Abbiamo fatto esplodere una contro-mina che ha distrutto lavori sotterranei del nemico.*

«*Sulla riva sinistra della Mosa, durante la notte, bombardamento continuo della nostra seconda linea. Sulla riva destra ieri, alla fine della giornata, le nostre truppe hanno effettuato contro le posizioni tedesche situate a nord-ovest dello stagno di Vaux, un vivo attacco che ci ha permesso di occupare elementi di trincea e di prendere una ridotta fortificata. Durante questa azione, che è costata al nemico gravi perdite, abbiamo fatto prigionieri dieci ufficiali, sedici sott'ufficiali e 214 soldati.*

«*Abbiamo preso inoltre parecchie mitragliatrici ed una certa quantità di materiale.*

«*In Woevre tiri di concentrazione della nostra artiglieria sulle linee di comunicazione dell'avversario. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte* ». (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale sulle operazione dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«*Ad est di Neuville Saint-Vaast i tedeschi fecero esplodere una mina senza risultato. Nel settore delle cave i tedeschi tentarono inutilmente di gettare granate sui nostri posti e nelle escavazioni. Forte bombardamento a nord-est di Carnoy, nei dintorni di Carency, Saint Eloy, Boormesecle. Insolita attività dell' artiglieria tedesca nel settore delle cave. Bombardammo le trincee tedesche a Haisnes* ». (Stefani)

LE HAVRE, 20. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«*Alcune azioni di artiglieria reciproche sul fronte belga, specialmente a sud di Saint Georges, nelle vicinanze di Dixmude e presso Maison Passeur* ». (Stefani)

Le visite di Poincarè alla fronte

PARIGI, 20. — *Il Presidente Poincarè e dil ministro della guerra Roques si recarono martedì sera a Verdun e nella regione fortificata che circonda la città. Percorsero i settori delle due rive della Mosa e visitarono tutti i corpi d'armata. Il Presidente rinnovò alle truppe le vive felicitazioni per il loro coraggio e la loro tenacie, e rimise le decorazioni.*

Il Presidente ed il ministro visitarono al posto di comando il generale Petain e ritornarono a Parigi stamane. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Un sottomarino davanti il Bosforo

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nella regione di Dwinsk a sud del villaggio di Garbounovka, la notte del 18 i tedeschi lanciarono raffiche di fuoco contro una nostra trincea nel villaggio di Ghnovka. Dopo di che, attaccarono la trincea stessa se ne impadronirono, ma con un contrattacco ne sloggiammo il nemico.*

«*Nella regione ad ovest di Postavy la nostra artiglieria disperse una colonna nemica.*

«*Nella regione a nord-ovest di Kremenetz e nella regione dello Strypa Superiore, il nemico fece esplodere alcuni fornelli di mine.*

«*Nel Mar Nero un nostro sottomarino, quantunque attaccato da un velivolo nemico, affondò sotto il violento fuoco delle batterie nemiche, presso l'entrata del Bosforo, un vapore ed un veliero* ».

Un'altro successo dei russi in Armenia

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Askaline ad ovest di Erzerum le nostre truppe s'impadronirono con un assalto notturno, di una catena di montagne potentemente fortificata, con una vetta elevantesi oltre due verste e mezzo sul livello del mare. Facemmo prigionieri quattro ufficiali turchi, oltre a centoventi ascari.*

«*Il nemico abbandonò sul terreno alcune centinaia di cadaveri. Annientammo completamente alcuni elementi nemici recentemente trasportati dalla penisola di Gallipoli, mentre altre truppe turche, che parteciparono a questo combattimento, subirono grosse perdite in seguito al nostro fuoco ed ai nostri attacchi alla baionetta* ». (Stefani)

Il comunicato turco

Alla vigilia della perdita di Trebisonda

BASILEA, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Nulla da segnalare sul fronte dell'Irak. Il comandante delle truppe nemiche, chiuse a Kutelamara, causa la difficoltà dell'approvvigionamento, ordinò recentemente alla popolazione di sgombrare la città. Frattanto aeroplani lanciano piccoli sacchi di farina.

« Fronte del Caucaso. — Specialmente sull'ala destra e nei settori del Tchorok la lotta assume carattere violento. Il tentativo nemico di avanzare fu sventato da un contrattacco delle nostre truppe. Il nemico, approfittando della situazione che gli offre la piazzaforte di Batum, respinge di tanto in tanto col fuoco delle sue navi i

nostri distaccamenti in osservazione sulle coste di Lasistan e prende il sopravvento nelle operazioni, rinforzando e sostenendo quanto è possibile le sue forze di terra; ma le nostre truppe, malgrado la loro inferiorità numerica, cercano col loro valore di fronteggiare le operazioni nemiche. Sugli altri settori della fronte, combattimenti insignificanti di avamposti. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono presenti i signori: cav. uff. Armanno vice prefetto, presidente — Cav. dottor Ferdinando Alberti e dott. Mosè Rocco consiglieri di prefettura — nob. avv. A. Bellavitis membro effettivo — Segretario il dottor Gandolfi.

AFFARI APPROVATI

Prata di Pordenone: aumento stipendio agli stradini da lire 45 a 60 — Resiutta: regolamento per concessione sepolture nel cimitero — Resia: assegno combustibile per l'inverno 1917 (approva con limitazione). — Castions di Strada: compenso straordinario al maestro Barbui — Porcia: tariffa daziaria — San Daniele: mutuo per progetto di restauro locale di isolamento per malattie infettive (approva autorizzando la sovraimposta) — Tricesimo: mutuo pel cimitero di Ara e Fraelacco (approva autorizzando la sovraimposta) — Consorzio boschi carnici: cessione terreno per costruzione strada Priuso - Tramonti di Sopra — San Giorgio di Nogaro: resoconto acquisto e vendita di granoturco — Vivaro: mutuo per progetto locali di isolamento (approva in massima riservati i provvedimenti sul la deliberazione relativa alla contrattazione del mutuo). — Cividale: mutuo di lire 50 mila per l'ospitale (approva con la sovraimposta) — Carlino: sussidio a favore della Congregazione di Carità — Faedis: regolamento per gli impiegati e salariati — Maniago: mutuo pel fabbricato scolastico (approva confermando il vincolo e la eccedenza della sovraimposta). — Forgaria: aumento stipendio all'impiegato Giovanni Mareschi — Colloredo di Montalbano: rinnovazione mutuo cambiario provvisorio di lire 14800 con la Banca Popolare Friulana — Arta: rinnovazione parziale mutuo cambiario (approva salvo conferma in seconda lettura) — Rive di Arcano: tariffa daziaria (approva con osservazioni) — Pordenone: mutuo per dimissione debiti ed esecuzione opere in corso di appalto (approva salvo ratifica del consiglio).

AFFARI RINVIATI

Cividale: mutuo per lavori alla casa ex Gaspardis — Moggio: regolamenti per la guardia urbana di polizia urbana e di annone — Forni di Sopra: regolamento per la gestione in economia.

DELIBERAZIONI VARIE

Raveo: utilizzazione faggio nel bosco Naves (da parere favorevole) — Lestizza: ricorso del segretario Giorda per rilascio di certificato (dichiara di non aver provvedimenti da adottare) — San Quirino: pagamento di indennità per lavori stradali allo ingegner Valussi del genio civile (ordina 1 pagamento) — Budoia: Bilancio 1916 (autorizza la eccedenza) — San Vito al Tagliamento: bilancio 1916 (autorizza la eccedenza della sovraimposta) — Enemonzo: bilancio 1916 (rinvia al Comune) — Pasian Schiavonesco: bilancio 1916 (autorizza la sovraimposta) — Pasian di Pordenone: ricorso insegnante De Cilia (ordina il pagamento delle ritenute).

Cattedra ambulante

In questi giorni vennero tenute conferenze a Tricesimo e Treppo Grande.

Stanze per l'incubazione gratuita del seme bachi. — Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura sezione di Gemona - Tarcento e coll'aiuto finanziario del ministero di agricoltura, industria e commercio, vennero messe a disposizione degli agricoltori quattro stanze di incubazione per il seme bachi.

Le stanze sono: a Gemona, a Madonna di Buia, a Collalto (Segnacco) ed a Tricesimo.

L'incubazione del seme viene fatta gratuitamente, ed il servizio viene disimpegnato da apposito personale, sotto la sorveglianza della Cattedra.

Distribuzione di granoturchi precoci — Presso la sede della Cattedra a Gemona e a Tarcento si trovano ancora disponibili sementi di granoturchi precoci adatti alla zona, messi a disposizione dalla Commissione Pellagrologica.

La distribuzione viene fatta gratuitamente in piccole quantità a titolo di prova.

Da TOLMEZZO

Grave sciagura per lo scoppio di un proiettile

Ci scrivono, 19 (n.):

Vengo informato che a Paluzza alcuni giovanotti sono rimasti vittime della loro imprudenza.

Stavano essi scaricando un grosso proiettile austriaco, venuto non si sa come, in loro mano, quando disgraziatamente esplose con enorme fracasso.

Tre rimasero morti sul colpo e sei feriti, di cui uno gravemente.

E sì che la autorità ha emanato ordinanze e decreti, allo scopo di impedire che chi non è pratico, tocchi e si trastulli con ordegni pericolosi di guerra!

Concessione di animali da lavoro

Ci scrivono, 19 (n.):

L'egregio presidente del Consorzio Agrario Cooperativo, cav. Giuseppe Marchi, ci comunica (19 aprile) e pubblichiamo con piacere:

«La spettabile Intendenza del XII Corpo d'Armata (Zona Carnia) comunica essere non aliena dal concedere animali da lavoro per arature e trasporti a favore di agricoltori bisognevoli in relazione però alle esigenze della guerra.

«Coloro che si trovassero nella necessità e nelle condizioni di ottenere tale agevolazione si rivolgano alla amministrazione di questo consorzio per le pratiche relative».

Da SAN DANIELE

Imprudenza infantile

Ci scrivono, 19 (n.):

E' stato medicato in questo ospedale un ragazzo il quale, giuocando con delle cartucce trafugate a qualche militare, era rimasto ferito ad una mano, per lo scoppio di una di esse.

Da BUIA

La caduta di un prode

Ci scrivono, 19 (n.):

Giunse al nostro Sindaco la notizia ufficiale della morte del caporale Sava Gio Batta di Pietro dell'8 alpini, avvenuta il 27 marzo.

Alla memoria del prode che ha sacrificato la sua giovane vita combattendo per la grandezza e gloria della patria nostra, un riverente saluto, alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

* Giunse pure notizia che son risultati dispersi dopo il combattimento del 26 marzo i seguenti militari di Buia: Minisini Francesco di Giacomo — Tonello Andrea di Gio Batta — Callegaro Luigi di Pietro — Del Missier Rodolfo di Luigi — Minisini Carlo di Giuseppe.

Da MARTIGNACCO

In memoria

Ci scrivono, 19 (n.):

Offerte pervenute per onorare la memoria del co. Enrico Deciani:

Alla Cucina Economica di Martignacco: Segala Nicola 5 — Famiglia Colussi 5 — Vittorio Gismano 2 — Visca Giuseppe 2 — Famiglia Delser 10.

Al Comitato di Assistenza Civile di Martignacco: co. ing. Agostino Deciani 100 — Fratelli Conti Deciani 100 — Famiglia conti Asquini 40 — Gio Batta Orlando 20.

Corte d'Assise

Il grave fatto di Sacile

La requisitoria del P. M.

Ieri si è chiuso questo processo, che, specialmente nelle ultime udienze, aveva molto interessato il pubblico.

Ieri mattina parlò il P. M.

Il Procuratore del Re comincia col rivolgere una parola di riverente saluto e di ossequio all'on. Girardini, uno dei patrocinatori della causa che definisce aristocratica.

Si unisce a coloro che l'on. Girardini chiama suoi detrattori, per quello che dovrebbe essere il suo cinquantesimo ed è invece il sessantesimo anno di età.

Il coro degli ammiratori si compiace di questa fama che non è locale, ma italiana, e segna per Udine un grande onore ad averlo rappresentante politico; per l'Italia, un saggio amministratore, per lui ad averlo in questa causa come competitore.

Legge un brano di un giornaletto, che nella figura dell'on. Girardini ravvisa le sembianze di Giuseppe Zanardelli. Sia permesso a lui, per comunanza regionale con l'illustre Zanardelli, di compiacersi insieme ai giurati che Udine, la Provincia, l'Italia abbiano in lui un degnissimo rappresentante.

Il Presidente si associa alle parole del P. M.

L'on. Giradini dice: — Infiniti ringraziamenti: troppo onore! troppa bontà!

Il rappresentante della pubblica accusa entra quindi nel merito della causa e comincia col presentare le figure dei tre protagonisti.

Comincia dal cav. Paolo Battista. Come si comportò con la moglie fino dal principio del matrimonio? Era lui che conduceva in casa gli ufficiali. Se la voce pubblica designava taluno come amante della propria moglie, egli procurava che le stesse sempre vicino per avvalorare la diceria, voleva che la moglie si adornasse di oggetti donati da altri, e che tutti lo sapessero.

Da questo banco, dice, si suole sempre inalzare la voce in favore delle vittime, ma sopratutto si deve rendere omaggio alla verità e quanto, egli dice, è risultato dai documenti letti in udienza.

Parecchi testi hanno confermato che quando la moglie si lagnava dello abbandono del marito, il Battista le rispondeva: «Ma cercati un amante!».

Il Battista era un pazzoide. La lue venerea aveva prodotto in lui uno sconvolgimento della psiche.

Nè bisogna dimenticare che Battista voleva condurre in casa la sua prima amante con la figlia, e sua moglie tollerava anche ciò, si deve venire alla conclusione che Battista era anche un anormale.

Viene quindi a parlare della Sorgato. Apparteneva a distinta famiglia, ed ebbe educazione pari alla sua nascita; essa era una intellettuale! Ma le sue disgrazie essa deve in gran parte ascriverle alla sua famiglia. Perchè essi prima di farla sposa al Battista non hanno bene indagato sulle origini e sulle condizioni della di lui famiglia?

La famiglia avrebbe dovuto proteggerla, assisterla, ma invece nulla fece! Subito dopo il matrimonio e per più di un decennio la Sorgato si rivolse con grida di disperazione alla sua famiglia, ma non fu mai ascoltata.

Sì, la Sorgato fu una martire del matrimonio, ma non ebbe la forza di troncare le sue sofferenze. Essa si è resa adultera per vendetta, contro il marito, contro la famiglia, contro il destino.

La Sorgato ha una responsabilità grave di quanto è avvenuto.

L'unica figura che in questo triste dramma si presenta bene è l'ingegnere Granzotto. E' il solo che possa portare la testa alta, il solo che può uscirne intemerato.

E' stato detto che in fatto di amore egli era un ingenuo; ed è vero, tutto il suo comportamento lo ha provato. Egli fu un disgraziato; ma anch'egli ha peccato, ed il suo peccato fu quello di aver portato con sè la rivoltella la sera del due luglio.

Il rappresentante della legge passa quindi a parlare del fatto.

Si dice che si tratta di un dramma passionale; ciò non è vero, è un semplice fattaccio di cronaca giudiziaria. Crede che ci sia ancora del mistero.

La teste Caporal ha detto delle bugie, ma è stata anche reticente ed ha taciuto le cose importanti che essa conosceva.

Parla delle lettere dell'ing. Granzotto alla Sorgato, che si possono dividere in due gruppi: sentimentali e intime. In queste ultime che cominciano con la lettera dell'11 marzo, l'ing. Granzotto esorta la Sorgato ad avere precauzioni.

Egli temeva che Battista sospettasse e non si mostrava pienamente sicuro.

Si dilunga molto sul momento psicologico del fatto e vuole provare con vari argomenti che l'ingegner Granzotto avrebbe potuto fuggire senza sparare.

Esclude la preterintenzionalità e chiede ai giurati che ammettano l'omicidio intenzionale con eccesso di difesa.

Ha stima e rispetto per i giurati friulani e qualunque sia il loro verdetto, è certo che lo daranno con piena coscienza.

L'arringa dell'avv. Bertacioli

L'egregio avvocato Bertacioli comincia col ringraziare il P. M. per la sua arringa.

Si può dire che anch'egli ha detto: Assolvete l'accusato! La requisitoria del rappresentante della legge ha molto facilitato il suo compito.

L'ingegner Granzotto, dice il difensore, si è trovato in un pericolo imminente di vita? Sì, ed aveva diritto di difendersi. Si tratta forse di un dramma dell'adulterio volgare, comune? o è un dramma che viene preparandosi da anni? Si è svolto in poche ore, o non ha una più lontana origine nell'anormalità di quell'anormale famiglia, come era quella del Battista?

La prova della vita di inferno che si conduceva nella famiglia Battista la si trova nelle lettere scritte da lui stesso. Non parlerò dei protagonisti perchè li ha già benissimo descritti il P. M.

La Sorgato andò sposa al Battista a 18-20 anni. Essa aveva ancora tutte le illusioni della giovinezza, essa sentiva un forte bisogno d'affetto, ma nulla trovò nel marito.

Il Battista diceva di essere vissuto nell'alta società, e sarà anche vero; ma ne aveva appreso soltanto la esteriorità.

Esamina la corrispondenza del Battista colla figlia.

Ha espressioni di vero affetto e le dà anche consigli di morale. Dalle lettere che egli scrive alla madre di Anna Maria si capisce che la madre non avrebbe mai lasciata solo la figlia col padre, perchè sapeva che non l'avrebbe rispettata!

E le lettere che egli scrive al padre della Sorgato? Quando riceve denari è tutto affetto, ma quando ha rifiuti diventa insolente, brutale. Egli è sempre in contrasto fra l'esteriorità e la vita reale.

E come tratta la moglie? Hanno il primo bambino, che muore per il male ereditato dal padre! Hanno il presentimento che non potranno continuare, unica risoluzione sarebbe la separazione.

Dapprima il Battista parve aderire, ma poi si rifiuta perchè dalla famiglia Sorgato egli ne ritraeva vantaggi e non voleva perderli.

La moglie è negletta, nulla li unisce: è la disgregazione morale completa.

La Sorgato è divenuta adultera non sa se per vendetta o per sentimento; ma di chi è la colpa?

Ritorna a parlare dell'ing. Granzotto, come si disse egli è un ingenuo dell'amore; non andò in cerca; ma ne fu attratto.

Battista sapeva, doveva sapere. Perchè egli si è tanto interessato delle condizioni finanziarie dell'ing. Granzotto e pregò il prof. Buja a prendere informazioni? La Sorgato ha rivelato a Granzotto le proprie sofferenze, ed egli ne ebbe una immensa commiserazione, e dalla commiserazione all'amore è breve il passo. Ma ricordiamo che nelle lettere il Battista scriveva alla figlia dice che la farà venire a Sacile o molto vicino. Parla della moglie come se non l'avesse ed anzi dice francamente che spera che presto sarebbe tutto finito.

Egli aveva già stabilito di liberarsi della moglie e stava preparando l'occasione per cogliere assieme al Granzotto e ucciderli tutti e due. L'ingegner Granzotto, che era un ingenuo, un illuso, è stato travolto dalla catastrofe che incombeva su quella disgraziata famiglia.

Parla del momento in cui accadde il tragico fatto nella notte del 2 luglio 1915.

Combatte le obbiezioni e le deduzioni del P. M. e con mirabile lucidezza giovandosi di quanto è detto nelle perizie, dimostra che l'ingegner Granzotto si trovava proprio in estremo pericolo e se sparò lo fece per legittima difesa.

Che colpa ha il Granzotto? E' nove mesi che soffre; assolvetelo, restituitelo ai bambini ed alla vecchia madre.

Scoppia un applauso subito represso dal Presidente.

La breve arringa dell'on. Girardini

L'on. Girardini nulla ha più da dire sulla causa. Avrebbe dovuto parlare delle lacune che si fossero verificate nel discorso del suo collega; ma quando parla l'avv. Bertacioli non ha l'abitudine di lasciare delle lacune.

Parla per ringraziare il Procuratore del Re per le espressioni gentili ed amabili direttegli nella mattina, che egli non merita.

Il P. M. ha parlato di un uomo che egli per un decennio ha sempre seguito con venerazione.

L'illustre Zanardelli ha scritto un libro in cui esalta la professione di avvocato, e dice che primo dovere degli avvocati è quello di rispettare la Magistratura.

L'on. Girardini dice che egli ha sempre rispettati i magistrati. Ammira la direzione sapiente con cui il Presidente diresse il processo e dà lode al P. M. per la sua dotta arringa.

Ripete che nulla ha da aggiungere a quanto ha detto l'avv. Bertacioli.

L'ingegner Granzotto venne preso fra due infelicità. La infelicità del Battista di aver creduto di poter crearsi un nuovo paradiso (facendo venire la sua antica amante con la figlia, Granzotto era destinato a pagare quella infelicità. Non fu lui che entrò in quella casa, ma vi fu attratto.

Chiude dicendo ai giurati che mandino assolto il Granzotto.

Il verdetto assolutorio

Il pubblico sgombra la sala e vi rientra dopo circa un quarto d'ora.

Il verdetto dei giurati fu affermativo per le tre prime domande. Il fatto, se fu l'ingegner Granzotto che uccise il Battista, e se ciò egli fece per legittima difesa.

In seguito a questo verdetto il P. M. chiese la assoluzione dell'accusato e il Presidente pronunzia sentenza che

DICHIARA ASSOLTO L'INGEGNER GRANZOTTO e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Prima di dichiarare chiusa la sessione il Presidente si congratula con l'ingegner Granzotto per la sua assoluzione.

Il pubblico applaude.

Il verdetto dei giurati fu unanime per tutti e tre i quesiti.

L'ing. Granzotto ebbe molte congratulazioni e partì col treno delle 18 per Sacile.

Cronaca Cittadina

L'OSPEDALE CONTUMACIALE di Udine

Qualunque anima eletta, che in questa guerra per noi di grandi aspirazioni, pensi alle sofferenze, alle quali è soggetto il grande numero di feriti ed ammalati, visitando il Contumaciale di Udine, ne esce confortato dall'idea che nulla si è trascurato e nulla si trascura a favore dei degenti, con tutto quanto può dare l'arte chirurgica e medica, unita al trattamento ed all'assistenza pietosa e coscienziosa, di chi ne è alla direzione.

La nuova Caserma di Cavalleria, che fino allo scoppio della guerra servì di quartiere al Reggimento Monferrato, con scienza e conoscenza perfetta di tutti i bisogni tecnici e morali, venne trasformata in ospedale sotto l'illuminata direzione del colonnello cav. S. Santucci; ed è alla sua squisita gentilezza se ho potuto visitarlo, al suo perfetto e completo amore di studioso, se è riuscito ad ottenere, come si disse, l'impossibile. L'egregio Colonnello lo ha tutto studiato ed ha a tutto pensato, dimostrando che «volere è potere».

La bella caserma dunque è oggi un ospedale modello: i vasti cortili sono trasformati in ridenti giardini, le scuderie, i cameroni, in sale per feriti, stanze d'operazione, gabinetti batteriologici, magazzini, lavanderie.

Nelle magnifiche sale candide, arieggiate, ordinatissime, si allineano parecchie file di lettini, di una nitidezza sorprendente. E qui le sofferenze fisiche dei nostri valorosi soldati, trovano le cure solerti, amorose ed assidue di valenti medici, ed il loro spirito si riposa nell'ambiente sereno e salubre. Ogni reparto ha nel centro le camere per i medici ed esso addetti, la sala chirurgica, quella di medicazione ed i gabinetti da bagno. Sono pure stato introdotto nel padiglione d'isolamento, dove ho avvicinato convalescenti di malattie contagiose, ed ho osservato anche qui i metodi moderni e coscienziosi coi quali è diretto quest'ospedale: mediante ciò, ho potuto entrare nelle sale di questi ammalati, senza tema di contagio. Dappertutto penetra una gran luce, circola aria pura e sana, regnano una nettezza ed un ordine meravigliosi.

Pari a quello di qualunque grande ospedale, è il gabinetto bacteriologico e quello di radiologia. Le farmacie provviste di abbondante materiale, tengono giorno e notte a disposizione dei diversi reparti, bidoni d'ossigeno, ghiaccio ed acqua distillata. Ampli e numerosi magazzini sono forniti copiosamente d'oggetti di ricambio per ospedale, nonchè d'indumenti e biancheria, coi quali il soldato guarito, che ritorna alla fronte, è rivestito completamente. Interessantissimo è il reparto della lavanderia, essicatoi e stireria, e pure quello per la disinfezione degli indumenti, i cui macchinari sono mossi in movimento da forza elettrica. Collo stesso mezzo viene raccolta in appositi serbatoi acqua potabile, onde poterne distribuire continuamente ed in grande quantità, a tutti i fabbricati. Annessa agli uffici vi è pure una piccola tipografia bene organizzata, per quanto può occorrere all'Ospedale. Insomma, nulla manca al Contumaciale: anche le piccole cose sono curate, un orto nel recinto stesso, provvede gli erbaggi necessari agli ammalati. I convalescenti poi hanno il mezzo di passare piacevolmente le loro ore di svago e lo attestano le aiuole fresche e verdi sorte nei vecchi cortili.

E se un giorno, che io mi auguro non lontano, Udine, ritornando nella sua abituale tranquillità, potrà possedere un ospedale capiente ben tremila letti, lo dovrà alla costante volontà, all'intelligente lavoro, alla geniale direzione dell'esimio colonnello cav. S. Santucci.

G. B. Volpe.

Il nuovo Palazzo degli Uffici

La situazione dei lavori al 29 febbraio 1916

Il Direttore dei lavori del nuovo Palazzo degli Uffici ing. Luigi Querini, ha presentato la seguente relazione sulle situazione dei lavori stessi fino al 29 febbraio dell'anno in corso:

«*Illustrissimo si. Sindaco di Udine.* — In conformità al desiderio espresso dalla S. V. che in occasione della presentazione al Consiglio del Bilancio preventivo del Comune fosse preparata una relazione sulla situazione finanziaria dell'Azienda del nuovo Palazzo, mi pregio accompagnare Le la presente memoria corredata di un *Preventivo di spesa* delle opere da eseguirsi e di una *Distinta delle disponibilità finanziarie* al 29 febbraio 1916 rilasciata dalla Ragioneria Municipale.

Il programma dei lavori, compilato fino dall'assunzione dell'ultimo mutuo, aveva per obbiettivo la messa in valore dei negozi e del sotterraneo del Nuovo Palazzo nonchè il completamento di tutta la parte esterna dell'edificio. La Direzione dei lavori si attenne scrupolosamente ai desideri dell'on. Amministrazione; buona parte delle opere venne già portata a compimento. Infatti la facciata di Via Cavour è da tempo scoperta; quella di Via Rialto è pure finita e fra brevi giorni si procederà allo scoprimento dell'ultima parte all' angolo del Caffè Nuovo; la facciata di Via Lionello sarà liberata appena finita la posa in opera di parte della balaustrata ed ultimati due gruppi statuari. Nella parte interna, non visibile al pubblico, i lavori sono portati pure a buon punto; infatti i portici, negozi e sotterranei di Via Cavour sono ultimati, ed in corso di completamento sono pure i portici, i negozi ed i sotterranei di Via Rialto.

Alla fine di gennaio p. p. questo Ufficio procedeva alla demolizione dello steccato di Via Cavour, ed all'apertura del corrispondente portico; tale provvedimento veniva imposto da ragioni morali, economiche e di comodità, poichè con ciò si veniva a mostrare al pubblico una parte finita del monumentale palazzo, si assegnava un reddito ai negozi e si migliorava considerevolmente il transito lungo la frequentatissima via Cavour.

I lavori procedono tuttora alacremente, all'intento di dare compiuti al più presto tutti i negozi e sotterranei. Se circostanze impreviste non ostacoleranno il proseguimento dei lavori, devesi ritenere che per la fine di maggio prossimo si potranno mettere a disposizione del pubblico i portici di Via Rialto, e che il programma prefissato potrà avere il suo compimento per la fine del corrente anno.

Per i lavori eseguiti a tutt'oggi la spesa si mantenne nei limiti del preventivo; ciò per il fatto che buona parte delle forniture più importanti venne fortunatamente fatta prima dell'attuale eccezionale rincaro di tutti i materiali da costruzione. Per i lavori da eseguirsi si ritiene che il loro costo effettivo non abbia a superare il preventivo.

eTrminata questa prima parte di lavori fino ad esaurimento della somma disponibile, deciderà l'on. Giunta sul da farsi; credesi però di poter affermare fin d'ora che la spesa per il completamento di tutto l'edificio si aggirerà sulla cifra di lire 3.000.000 (tre milioni) calcolata col preventivo 30 dicembre 1914.

Venendo a quello che è lo scopo della presente relazione, e cioè ad un rendiconto della somma spesa a tutto

160 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

——×××——

con la sua vanga in spalla, e sparì dall'altro lato del castello, senza nemmeno alzare il capo e vederla.

Con una febbrile vigoria trascinò pe la camera il cadavere del marchese e lo precipitò giù dalla ringhiera del balcone nel cespuglio verdeggiante dove sprofondò spezzando alcuni rami lungo il muro.

Gli lanciò dietro ad ogni evento la pistola che lo aveva ucciso, lavò in fretta le poche goccie di sangue sparse sul pavimento, accese il fuoco già preparato sul caminetto e vi gettò la biancheria che avrebbe potuta tradirla.

Più calma, adesso che si era sbarazzata di quel morto almeno per un momento perchè non avrebbera mancato di trovarlo fra breve.

Era spaventevole la sua condizione.

Troppo orgogliosa per sottomettersi a domande e confessioni umillianti, comprendendo che il suo fidanzato, già mal disposto per un matromonio che il solo dovere gli imponeva, avrebbe approfittato di uno scandalo inevitabile per romperlo, risolvette di fuggire a tutte quelle pena dalla sola porta che le restasse aperta.

Scrisse due biglietti:

Il primo era destinato alla duchessa:

Mia buona zia,

«Sono una sciagurata e mi faccio giustizia. Vi amo e non amo che voi, perchè siete buona. Non so se potrete deporre un bacio sulla mia fronte, ma se lo sento quando non sarà più sono certa che sarà un bacio di misericordia e di perdono.

La vostra *Elena*».

L'altra era per Giorgio di Kerhoet:

«Signore,

«Non oso più dire: mio Giorgio! Sono indegna di voi e vi rendo la vostra parola. Sono stata tratta in perdizione da un miserabile. E' lui che mi ha inspirato l'odiosa commedia della quale siete stato vittima. La vostra indole retta ed il vostro onore vi rendevano facile ad ingannarsi. Non potevate sospettare la frode e la menzogna. Quell'uomo è venuto a minacciarmi di svelare tutto — un istante di follia mi ha acciecata e fatta sua vittima — se non fuggivo con lui. E non voleva me, ma la mia sostanza, perchè supponeva che la duchessa, sì indulgente e sì buona, non mi avrebbe abbandonata, nonostante la mia indegnità. — L'ho ucciso. Troveranno il suo cadavere sotto le mie finestre. Ce l'ho gettato io stanotte.

«Addio, Giorgio. Amate una fanciulla degna di voi, e pensate a me senza maledirmi! — Sono punita abbastanza crudelmente per meritare l'oblio.

Elena».

Piegò questa seconda lettera e la mise sul camino.

Sulla prima mise l'indirizzo: Alla signora duchessa di Ruèvres.

Poi chiamò la sua cameriera.

Erano allora le sette e un quarto.

— Che cosa abbiamo? — le domandò.

— Il signor duca è uscito.

— Già?

— Il signor duca si dirige dalla parte di Savigneux. E' in abito da caccia.

— Solo?

— Sì.

— Datemi la mia amazzone.

— Vuole uscire la signorina?

— Sì.

— Devo avvertire alla scuderia?

— Non occorre. Andrò io stessa.

In un batter d'occhio la sua toeletta fu pronta.

Si mirò in uno specchio e si trovò bella.

Infatti lo era.

I suoi bei capelli dorati le stavano a meraviglia; la sua carnagione bianca, abbagliante, spiccava vieppiù per il vermiglio splendore delle sue labbra.

— La signorina sembra un po' abbattuta questa mattina. Avrà forse dormito male, la signorina?

— Malissimo, è vero.

Si mise il cappello, uno di quei cappelli da uomo che sono orribili sopra un capo mascolino e che tanto si addicono alle donne giovani e belle.

Si accinse ad uscire.

Si mise in tasca la lettera destinata a Giorgio di Kerhoet e indicando la lettera per la duchessa alla serva:

— Darete questo biglietto alla mia zia — le comandoò — ma soltanto fra mezz'ora.

— Va bene, signorina.

— E' per un favore che le domando e voglio che abbia il tempo di riflettere prima del mio ritorno.

Disse quelle parole sorridendo.

La cameriera, una giovine Piccarda, non vi annesse alcuna malizia.

La signorina di Restaud scese nel parco, attraversò una prateria, collo scudiscio in mano, colse una rosa rossa in un'aiuola di rosai nani, la mise al suo corpetto e, giunta al quartiere della servitù, disse al suo palafreniere:

— Insellate Odetta, in grazia.

X.

L'AMANTE ED IL MARITO

Il duca di Ruèvers erasi alzato, infatti, di buon'ora.

Giunto il dì prima da Parigi, per il pranzo, erasi mostrato nei discorsi spensierato e leggero come di solito.

L'appuntamento preso con l'ammiraglio di Kerhoet, doveva la mattina di poi dar luogo ad uno scontro fra loro.

Dopo il pranzo, il duca pregò Elena di suonargli al pianoforte parecchi pezzi d'opera suoi favoriti, e sopratutto il duetto:

Nel mio buon diritto ho la speranza.

Il suo buon diritto! Non ci crede-

(Continua).

oggi, di quella disponibile, e di quella necessaria al compimento della prima parte dei lavori, la situazione può essere resa dallo specchio seguente:

Attivo: Totale somma assunta a mutuo L. 2.270.000.00 — Introitate in conto lavori per vendita materiali, lire 28.476.26 — Da introitarsi in conto lavori L. 18.000.00.

Totale L. 2.316.476.26.

Passivo: Spese a tutto il 29 febbraio 1916, L. 2.046.383.25 — Importo lavori e soddisfacimento impegni per compimento prima parte programma, come da Preventivo allegato visto dal sig. architetto D'Aronco L. 267.175.95.

Totale L. 2.313.559.20.

Dal conto sopraesteso risulta che la somma disponibile è sufficiente all'esaurimento del programma fissato.

Udine, 7 aprile 1916.

Il Direttore dei lavori
Ing. Luigi Querini

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di martedì 25 corrente alle ore 14.

Oltre a parecchi oggetti da approvare in seconda lettura, verranno trattati in seduta pubblica:

— Comunicazione delle dimissioni del cav. uff. Francesco Minisini da consigliere comunale e da ogni altra carica comunale.

— Nomina del rappresentante del Comune in seno alla giunta delle scuole medie in sostituzione del prof. gr. uff. Domenico Pecile dimissionario.

— Ratifica di varie deliberazioni di urgenza della giunta municipale.

— Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo dei lavori per la costruzione del nuovo locale ad uso di scuola all'aperto.

— Accettazione del mutuo di lire 335 mila concesso con decreto luogotenenziale 29 dicembre 1915 per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi.

— Approvazione del progetto per il risanamento e la completa sistemazione dell'acquedotto di Zompitta.

— Liquidazione finale e collaudo definitivo dei lavori costituenti il secondo lotto del fognone per la parte occidentale della città.

— Ospedale Civile — Bilancio Preventivo 1916.

— Officina Comunale del Gas — Bilancio preventivo per l'esercizio 1916.

— Forno Municipale — Bilancio preventivo per l'esercizio 1916.

— Bilancio del Comune per l'esercizio 1916 ecc. ecc.

Per la Mostra di conigli

Donna Bona Luzzatto Weilschot ha destinato per la mostra dei conigli che avrà luogo dal 29 aprile al 10 maggio «una coppa d'onore» da assegnarsi a quell'espositore che avrà ottenuto premi in maggior numero e di maggior grado.

Il Circolo Agrario di Palmanova ha assegnato alla mostra di coniglicoltura «due medaglie d'argento e due medaglie di bronzo».

Il dottor comm. R. Rubini «lire 20».

Il Comune di Arta «lire 20».

La Rivista Pellagrologica Provinciale «tre medaglie d'argento».

La Camera di Commercio ha assegnato «due medaglie d'argento e due di bronzo».

I signori co. Francesco e Giorgio Caiselli hanno assegnato «una medaglia d'argento».

La Società dei Veterani Friulani «una medaglia d'argento».

Il Circolo Agricolo di San Giovanni di Manzano «una medaglia d'argento».

La Cassa Rurale di San Giorgio della Richinvelda «una medaglia d'argento».

L'amministrazione dei conti Coriналdi «lire 50».

Il Comune di Udine «due grandi medaglie d'argento (oltre il contributo di lire 300).

L'allevamento Paradiso di Arona donerà all'allevatore che abbia presentata la più bella coppia o a soggetti separati delle razze Imalaia, Argentati o Fiandra «una coppia conigli Brabancon adulti e una coppia conigli Polacchi adulti».

Altro concerto in grigio verdi

Il giorno di Pasqua gli stessi valenti esecutori del concerto vocale - istrumentale dato giorni or sono pro Segretariato del Soldato e Croce Rossa nel Salone del Ricreatorio Festivo Udinese, ne daranno un secondo, con programma nuovo e vario.

Il concerto avrà luogo alle ore 21 nello stesso Salone.

Beneficenza

Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo di Udine donò lire 62 ai ricoverati della Pia Casa di Ricovero di Udine partecipanti alla Cerimonia del Giovedì Santo e lire 100 al Pio Istituto suddetto.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Nuovo programma speciale per questa sera:

«Sulle alture dell'Alsazia» scene dal vero di attualità.

«La catena del forzato» dramma di vita vissuta diviso in tre parti — Film d'arte Pathè.

«La suocera insopportabile» scena comicissima.

L'orchestra nell'accompagnare le proiezioni svolgerà un nuovo e scelto programma musicale.

Domani il capolavoro patriottico: «Il mio diario di guerra».

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Grandioso spettacolo cinematografico per venerdì 21, sabato 22 e Domenica 23 aprile 1916:

«Brescia leonessa d'Italia» — Riproduzione storica delle dieci giornate di Brescia.

Prossimamente: «Storia vecchia e fatti nuovi» rivista satirica in quattro quadri di Eulotario Rodolfi.

RECENTISSIME

La consegna della medaglia d'oro alla gloriosa "Brigata Sassari,"

MILANO, 20. — *Solenne e commovente riuscì oggi alla Società Patriottica, la cerimonia per il conferimento della medaglia commemorativa d'oro conferita con l'autorizzazione del Comando Supremo, dal Comitato Sardo di Milano, all'eroica* Brigata Sassari, *che si coprì di tanta gloria sul Carso.*

Il grande salone era affollatissimo di un pubblico distinto, formato in gran parte d isignore, e con un numero grande di ufficiali di ogni arma e numerosi soci ed associazioni.

Quando giunse la rappresentanza della brigata, il cui arrivo fu preannunciato nella sala da un grande applauso, tutto il pubblico scoppiò in un grido di: Viva la Brigata Sassari! Viva la Sardegna!

Appena giunta la rappresentanza, cominciarono i discorsi.

Lavv. Tamanti diede il benvenuto agli ospiti graditi, ricordando le tradizioni della Patriottica.

Il segretario del Comitato, Taddeo, lesse molti telegrammi di adesione del Sindaco di Sassari, dei presidenti delle Deputazioni provinciali di Sassari, e di Cagliari, dei giornali dell'isola, di Grazia Deledda, di altre illustri persone, dei soldati della brigata feriti o degenti a Padova.

Parlò quindi Salvatore Farina, salutato al suo alzarsi da un lungo applauso, e disse dell'isola eroica, della patriottica anima sarda, delle tradizioni dei sardi e della loro razza.

Parlò da ultimo il tenente colonnello cav. Emanuele Pugliese che si disse orgoglioso di comandare questi eroi che si ebbero pel loro valore le più meritate lodi del Re e del Comando Supremo. Ringraziò il Comitato Sardo, la Patriottica di Milano e finì con una calorose apostrofe ai suoi soldati, che acclamavano ardenti e commossi. Gli applausi che spessò interruppero il discorso, si rinnovarono alla fine unanimi e prolungati.

(Stefani)

Truppe russe sulla fronte francese
Il saluto di Joffre

MARSIGLIA, 20. — Le truppe russe, formanti un importante contingente, giunsero oggi. I battelli si accostarono alla riva. Il quattordicesimo, il quindicesimo ed il sesto reggimento ussari con le bandiere e il 115.o reggimento di territoriali, rendevano gli onori. Le truppe russe sono comandate dal generale Lochvest y che fu ricevuto dal generale Massin, governatore di Marsiglia, dal generale Guerin rappresentante di Joffre, dal generale Ignatieff, addetto militare russo, e da Salviati, console di Russia. Al momento dello sbarco le musiche degli equipaggi della flotta suonarono l'inno russo e la marsigliere. Gli ufficiali ed i soldati russi affollati sul ponte salutarono militarmente, gridando tre volte urrah. (Stefani)

PARIGI, 20. — Il generalissimo Joffre ha emanato il seguente ordine del giorno:

«*La nostra fedele alleata Russia, i cui eserciti combattono già così valorosamente contro la Germania, l'Austria-Ungheria e la Turchia, ha voluto dare alla Francia un nuovo pegno della sua amicizia, una prova anche più fulgida della sua devozione alla causa comune. Soldati russi scelti fra i più valorosi e comandati dagli ufficiali più riputati, vengono a combattere nelle nostre file. Voi li accoglierete come fratelli, mostrerete loro quale profonda simpatia riserbate a quelli che lasciano la loro patria per venire a combattere al nostro fianco. In nome dell'esercito francese io auguro il benvenuto agli ufficiali ed ai soldati delle truppe russe sbarcate i nFrancia, mi inchino dinanzi alle loro bandiere, sulle quali saranno ben presto scritti i nomi gloriosi delle comuni vittorie. — Firmato*: Joffre ».

(Stefani)

Lo sbarco delle truppe russe

MARSIGLIA, 20. — Appena abbassata la scaletta del piroscafo «Himalaya» il generale Manisker accompagnato dal generale Guerin, salì a bordo. Il generale russo Lochvinsky si trovava sulla passerella, circondato dal suo stato maggiore. Il colonnello Ignatieff presentò i generali francesi al generale Lochvinsky. Durante le presentazioni, l'«Himalaya» arrivò alla banchina, salutato dagli inni francese e russo. Terminate le presentazioni, il generale Lochvinsky scese a terra e passò in rivista la guardia d'onore. Subito dopo cominciò lo sbarco delle truppe. (Stefani)

Il problema della coscrizione in Inghilterra
L'accordo intervenuto fra i ministri

LONDRA, 20. — *Molti membri del partito liberale della Camera dei Comuni firmarono l'indirizzo seguente al Primo Ministro Asquith*:

« Sosteniamo fermamente il primo ministro ».

Un altro centinaio di liberali, fra cui Simon, si riunì negli ambulacri della Camera e decise di sostenere Asquith. (Stefani)

LONDRA, 20. — *Una nota ufficiosa annuncia che il Consiglio di Gabinetto giunse oggi ad una intesa circa le proposte che i ministri faranno in Parlamento intorno al reclutamento. Queste proposte saranno sottoposte a sessione segreta di ciascuna Camera martedì prossimo.* (Stefani)

LONDRA, 20. — Secondo una informazione attinta a fonte autorizzata, la crisi politica è risolta. (Stef.)

Un'elezione politica significativa a Londra

LONDRA, 20. — Una elezione parziale di carattere molto significativo ebbe luogo oggi a Winbledon, sobborgo di Londra, dove Coats candidato approvante la politica del gabinetto di coalizione attuale, fu eletto con 8970 voti contro 7159 ottenuti dal competitore Jones, candidato indipendente. (Stefani)

Il comitato italo-inglese ricevuto da sir Rennel Rodd

ROMA, 19. — Una deputazione del comitato italo - inglese venne oggi ricevuto da S. E. Rennell Rodd alla ambasciata di Inghilterra. Vi facevano parte gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Gallenga e Medici del Vascello, il comm. Bianchi, il comm. Levi della Vida, il comm. Segrè, il comm. Tito Ricordi, il cav. Serra ecc.

L'on. Maggiorino Ferraris partecipò a S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra la costituzione del comitato provvisorio sotto la alta presidenza dell'onorevole Luzzatti ed espose una prima traccia del programma di lavoro.

Per quanto l'azione del comitato prospettasse sopratutto i rapporti economici dei due paesi per il dopo guerra pure esso intendeva esprimere all'ambasciatore i propri ringraziamenti per il vivo interessamento da lui spiegato per attenuare le difficoltà che la situazione di guerra aveva creato negli scambi specialmente marittimi.

L'on. Gallenga pose in rilievo alcuni mezzi idonei ad intensificare fin da ora i rapporti economici tra i due paesi.

Sir Rennell Rodd prese atto con vivo compiacimento della fattagli comunicazione, ringraziò i delegati e specialmente l'on. Luzzatti per la opera loro, ed espose i metodi pratici più opportuni per iniziare un lavoro comune in Italia ed in Inghilterra anche mediante lo scambio di apposite visite fra rappresentanti dei due comitati. (Stefani).

Le vittime greche degli aeroplani tedeschi

ATENE, 20. — Un aeroplano tedesco lanciò cinque bombe su Tenedo ferendo tre greci. I giornali dicono che il recente bombardamento dell'accampamento inglese a Tenedo cagionò pochi danni materiale, ma fece alcune vittime nella popolazione greca. (Stefani)

Vapori affondati

LISBONA, 20. — Il vapore norvegese «Korgovicon» urtò in una mina nemica e affondò. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 20. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.40; francese 3 per cento ammortizzabile 69.25; francese 3 1/2 91.25. — Cambio Italia da 91.50 a 93.50. Chèque da 28.29 a 28.34.

LONDRA, 19. — Prestito francese 85 3/8, consolidati 57 5/16; egiziano 77 9/16, giapponese 69 3/4, Uruguay 63 3/8, Marconi 2 1/4, argento in verghe 30 3/4. Versate 907.000; ritirate 250.000. Rame 130.

LONDRA, 20. — Cambio su Italia 31.385; chèques 30.96. — Cambio su Parigi 28.90; chèques 28.45.

AMSTERDAM, 19. — Cambio su Berlino 43.875 guilders.

MADRID, 19. — Cambio su Parigi 86.30.

Il cambio ufficiale

ROMA, 20. — Cambia medio ufficiale accertato il 20 aprile da valere per il 21: — 108.59 1/2 — 30.83 1/2 — 124.77 — 646 1/2 — 278 1/2 — 121.05.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Diagnostico-Pronostico
Le lezioni dell'esperienza

Quando un dottore ha fatto una diagnosi d'anemia ad un malato, gli resta da far la scelta del rimedio che, secondo lo stato del malato ed il suo temperamento, è il più proprio ad apportargli prontamente la guarigione. Egli ha certamente a sua disposizione moltissimi rimedi ricostituenti, ferruginosi, che senza dubbio non sono privi di merito. Tuttavia vi è da molto tempo fra i medici una spiccata tendenza a ordinare di preferenza le Pillole Pink nei casi d'anemia, di debolezza, d'esaurimento. Si vede in ciò il risultato delle lezioni dell'esperienza; essendo divenute le Pillole Pink per la loro efficacia, l'aiuto più prezioso del Dottore, vi si vede anche il riconoscimento della loro superiorità dal punto di vista della facilità con cui si prendono, della tolleranza e dell'assimilazione.

Come molti dei suoi colleghi, il Dottor Riccardo Alongi, medico assai conosciuto a Napoli dove abita al n. 42 di Gaetano Argento, non nasconde le sue preferenze ciò che risulta dalla lettera che pubblichiamo qui:

Sig. Dr. Alongi RICCARDO

Cl. Cial

«Debbo esprimervi, scrive egli, la mia grande soddisfazione per i bei successi che le vostre Pillole Pink m'hanno permesso d'ottenere nella mia lotta contro i casi d'anemia essenziale. Dati i notevoli miglioramenti dell'ematosi, la loro superiorità di tolleranza e d'assimilazione, le prescrivo nella mia pratica professionale su larga scala. Presentemente ho parecchi fanciulli anemici che seguono la cura e tutto fa prevedere una guarigione prossima».

Le Pillole Pink danno del sangue, ad ogni pillola. I medici stessi lo dicono. Così si spiegano le numerose guarigioni che esse hanno sempre dato nella cura dell'anemia, della clorosi delle giovanette, della debolezza generale e dei dolori reumatici. Inoltre le Pillole Pink hanno una potente azione sul sistema nervoso che le fanno ricercare per combattere i disordini nervosi, la nevrastenia sotto tutte le sue forme.

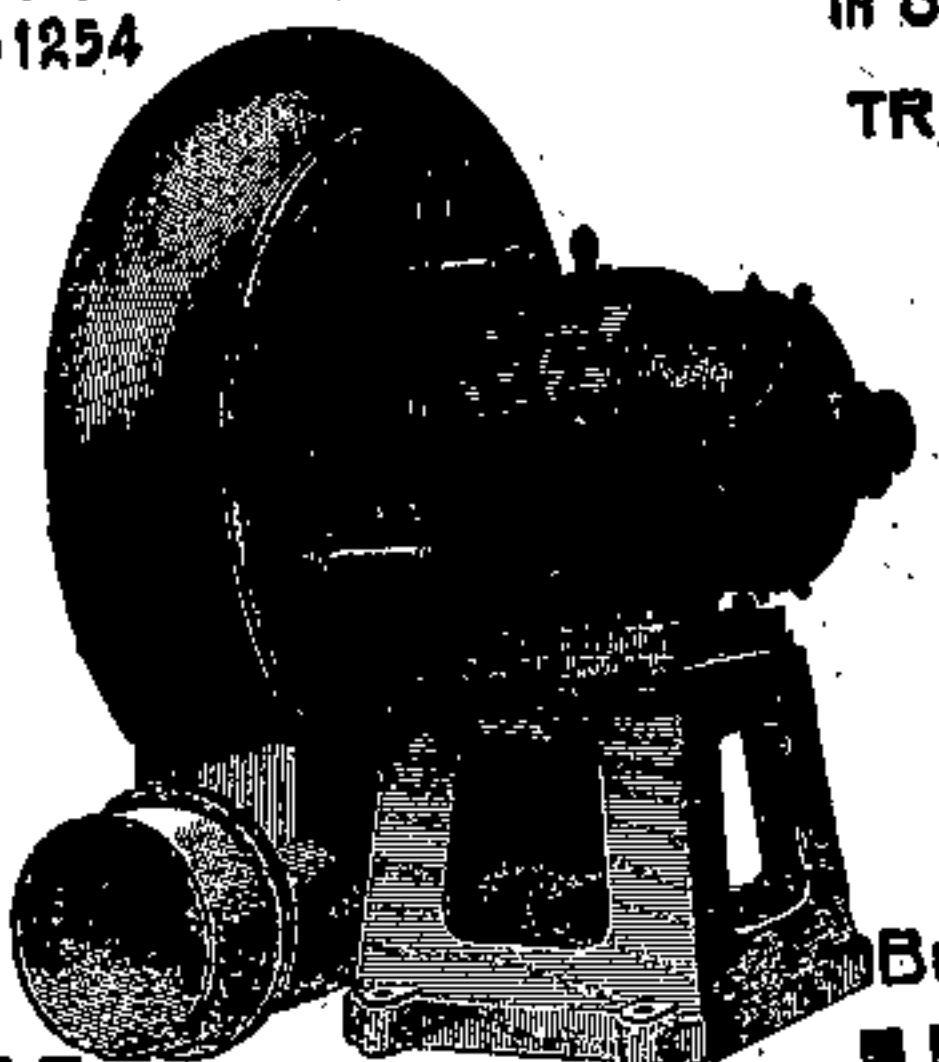
Si trovano le Pillole Pink in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 57 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 13 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrilari — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 19 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 3 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 3 — PARIGI, Rue Perdonet, 16 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

× × ×

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici. Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Alito cattivo, Bocca amara, Pesantezze di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, Irritabilità del Carattere, Tristezza, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

GRAINS DE VALS

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell' inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C.

MILANO — ROMA — GENOVA

CHIANTI VANNUCCI

delle fattorie di Petrognano proprietà F.lli Vannucci

SAMMONTANA (Montelupo Fiorentino)

in fiaschi Toscanelli e damigiane Originali

Depositari e Concessionari esclusivi per l'Italia e la Svizzera

A. Dirtani & Amaro Nessi

UDINE, — Via Palestro, 20

Vermouth, Marsala, Vini di lusso ecc. ecc.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

Laringiti ✻ ✻
Bronchiti ✻ ✻
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✻ ✻
Tisi ✻ ✻ ✻

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.